

Riserva Naturale dello Stato Rio Bianco



Regione: Friuli Venezia Giulia

Provincia: Udine

Comune: Malborghetto

N° elenco ufficiale aree protette del 24/07/2003: 104

Provvedimento d'istituzione: decreto Ministero Agricoltura e Foreste 2 dicembre 1975

Altre classificazioni: facente parte del comprensorio della Foresta di Tarvisio (Beni Fondi Ecclesiastici per il Culto afferenti al Ministero dell'Interno); Riserva Integrale; Riserva Biogenetica (DM 20 dicembre 1977); Sito d'Importanza Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Valloni Rio Bianco e Malborghetto)

Proprietà: Statale (Fondo Edifici per il Culto del Ministero degli Interni)

Altitudine: 730-1000 m

Estensione: 378 ha

Descrizione

Il territorio della riserva appare impervio e selvaggio per le caratteristiche stesse dell'ambiente fisico costituito da pendii scoscesi (35-40°), ripidi ghiaioni mobili e da frequenti salti di roccia. Dal punto di vista geologico la natura della zona è piuttosto uniforme con predominanza di dolomia del Ladinico – formazione dello Schlern: dolomia, calcari dolomitici e calcari più o meno stratificati. Date le notevoli difficoltà di accesso, limitate al fondovalle e a qualche disparato tracciato a mezzacosta, la natura si è mantenuta quasi intatta rappresentando nell'insieme forse uno degli ambienti più integri delle nostre Alpi orientali. La riserva è inoltre ricca d'acqua, infatti molte sono le sorgenti che scaturiscono dalle montagne circostanti e affluiscono nel Rio Bianco in piccoli ruscelli a cascate.

Modalità di accesso: visitabile solo per ragioni di studio o escursioni naturalistiche.

Orari di apertura al pubblico: 8.00 – 13.00, 14.00-17.00

Come raggiungere l'area: dall'abitato di Malborghetto, raggiungibile attraverso la strada statale SS13, l'autostrada A23 Palmanova-Tarvisio, o la tratta ferroviaria Udine-Tarvisio.

Riferimenti: UTB Tarvisio e-mail e recapito telefonico: Tel. 0428 2786 e 0428 2787

utb.tarvisio@corpoforestale.it

Flora

La vegetazione che riveste le pendici della riserva è caratterizzata da una spiccata dinamicità e pionierismo di insediamento. Infatti l'instabilità geomorfologica e l'oligotrofia del substrato non permettono lo sviluppo di un terreno profondo per cui si insediano boschi pionieri di *Pinus nigra* (Pino nero - formazione ad elevato valore naturalistico per la sua rarità) e *P. sylvestris* (Pino silvestre) di modesta densità e struttura irregolare con fusti contorti e di lento accrescimento. Solo in rare nicchie riparate dove il terreno è più ricco e profondo vi si trovano *Fagus Sylvatica* (Faggio), *Picea excelsa* (Abete rosso) e latifoglie varie. Le specie del sottobosco più comuni sono *Erica carnea* (Erica carniciana), *Poligala camaebuxus* (Poligala falso bosso), *Carex humilis* (Carice minore), *C. alba* (Carice argentina), *Gymnadenia odoratissima* (Manina profumata), *Rhododendron hirsutum* (rododendro irsuto), *Pinus mugo* (Pino mugo), ecc. Diffusi sono anche gli arbusteti, a



Riserva Naturale dello Stato Rio Bianco



Pinus mugo o a *Salix glabra* (Salice glabro), che discendono dai canaloni in fitti tappeti fino a basse quote. Dove non è possibile l'insediamento di popolamenti arborei o arbustivi si insediano numerose cenosi erbacee a copertura discontinua composte da *Petasites paradoxus* (Farfaraccio niveo), *Aquilegia einseleana* (Aquilegia di Einsele), *Hieracium porrifolium* (Sparviere a foglie sottili), *Rumex scutatus* (Romice scudato), ecc. o da specie tipiche delle nicchie rocciose come *Potentilla caulescens* (Cinquefoglia penzola), *Cystopteris fragilis* (Felcetta fragile), *Carex brachystachys* (Carice dei burroni), *Daphne alpina* (Dafne alpina), ecc. Tra gli endemismi di particolare interesse si ritrovano *Wulfenia carinthiaca* (Wulfenia) e *Euphorbia triflora* (Euforbia della Carnia). Sono presenti inoltre numerose specie endemiche e rare tra le quali *Daphne alpina* L., *Viola rupestris* F.W. Schmidt, *V. palustris* L., *Saxifraga burserana* L. e *Spiraea decumbens* Koch.

Fauna

Nella riserva, come del resto in tutta la Foresta di Tarvisio, ben rappresentata è la componente faunistica con numerose popolazioni di *Rupicapra rupicapra rupicapra* (Camoscio), *Cervus elaphus* (Cervo) e *Capreolus capreolus* (Capriolo) e preziose presenze di *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone), *Picoides trydactylus* (Picchio tridattilo), *Glaucidium passerinum* (Civetta nana), *Lyrurus tetrrix* (Fagiano di monte), *Aquila chrysaetos* (Aquila reale), *Bubo bubo* (Gufo reale) mentre d'estate non è difficile veder veleggiare anche *Gypus fulvus* (Grifone). Inoltre sono numerose le osservazioni di *Ursus arctos* (Orso bruno) e *Lynx lynx* (lince).

Numerose sono anche le altre specie animali di taglia minore tipiche di queste stazioni alpine. L'avifauna è ben rappresentata, con diffusione di specie rupicole e delle boscaglie come *Falco tinnunculus* (Gheppio), *Accipiter nisus* (Sparviere), *Corvus corax* (Corvo imperiale), *Prunella collaris* (Sordone), *Phoenicurus ochruros* (Codirosso spazzacamino), ecc.; numerosi sono anche i picchi, con specie rare come *Picoides tridactylus* (Picchio tridattilo) e *P. martius* (Picchio nero), favoriti dai molti alberi malandati e dagli schianti. Tra i Mammiferi si ritrovano *Vulpes vulpes* (Volpe), *Martes martes* (Martora), *Meles meles* (Tasso), *Lepus timidus* (Lepre alpina) e un nutrito corteggio di micromammiferi quali *Sciurus vulgaris* (Scoiattolo), *Apodemus flavicollis* (Topo selvatico collo giallo), *Sorex araneus* (Toporagno comune), *S. minutus* (Toporagno nano). Nella zona è abbastanza comune anche *Neomys anomalus*. Tra i rettili il più diffuso è *Vipera berus* (Marasso). La zona si distingue inoltre per discrete popolazioni di *Salamandra atra* e *Lacerta horvathi*. Nel torrente sono presenti *Salmo trutta* (Trota) e *Cottus gobio* ed è diffuso il decapode *Austropotamobius pallipes*.

